

Test MPMI

Modello operativo

Il presente documento definisce la metodologia e le modalità attuative del Test MPMI introdotto nella Regione Lazio dai commi 13 e seguenti dell'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 (Legge di stabilità regionale 2017) e nello specifico il modello operativo di cui alla lettera a) del comma 17 del medesimo articolo e all'articolo 7 del regolamento.

Il Test MPMI è una procedura di valutazione ex ante degli atti normativi e amministrativi, come previsto dai commi 2 e 3 dell'articolo 5 del regolamento, rivolti alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) nell'ambito dell'Analisi dell'Impatto della Regolamentazione (AIR). In relazione a tale procedura, viene proposto un modello operativo semplificato che consente di evidenziare in maniera più immediata e diretta i vantaggi e gli svantaggi di un intervento pubblico per le MPMI e la collettività. Obiettivo principale è quello di produrre regolazione in modo conforme al terzo principio dello Small Business Act (SBA) europeo "*Pensare anzitutto in piccolo*" (Think Small First).

L'introduzione di nuovi adempimenti o oneri a carico delle imprese dovrà prevedere, in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 6 comma 1 della Legge 11 novembre 2011, n. 180 (Norme per la tutela della libertà di impresa. Statuto delle imprese), trattamenti differenziati o misure compensative, secondo *criteri di proporzionalità e gradualità*, tenendo conto delle dimensioni, del numero di addetti e del settore merceologico di attività delle imprese destinatarie dell'intervento.

Il Test MPMI è articolato nelle seguenti fasi:

- *individuazione dei destinatari e valutazione preliminare degli effetti a carico delle MPMI e della collettività;*
- *stima dei singoli costi di regolazione;*
- *individuazione e valutazione delle possibili opzioni regolatorie alternative incluse quelle di mitigazione in conformità ai principi di proporzionalità e di gradualità;*
- *consultazione delle MPMI (trasversale).*

Non è previsto necessariamente l'espletamento delle fasi di cui ai punti 2 e 3 del Test. Infatti nel caso in cui, durante lo svolgimento di una specifica fase, si dimostri che il provvedimento non genera effetti rilevanti sulle MPMI, il test si interrompe.

La consultazione, attuata secondo le modalità, i tempi e gli strumenti ritenuti più opportuni, rappresenta un momento fondante dell'intera procedura. Attraverso la consultazione si dà la possibilità ai rappresentanti delle organizzazioni maggiormente rappresentative di partecipare al processo di definizione del provvedimento.

Le risultanze del Test MPMI sono riportate in una relazione finale, predisposta a conclusione dell'intera procedura. Tale relazione è allegata alla proposta dell'atto normativo o amministrativo.

Il test MPMI è effettuato dalla Direzione regionale che propone l'intervento normativo o amministrativo, sulla base delle indicazioni contenute nel presente Modello operativo e con il supporto metodologico della struttura organizzativa prevista dall'articolo 4 comma 4 del regolamento della quale il Garante regionale per le MPMI si avvale per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti di relativa competenza.

Il Garante regionale opera una verifica finale sulle risultanze del Test MPMI effettuato dalle Direzioni regionali e svolge, in collaborazione con le stesse, le necessarie attività di consultazione dei destinatari della regolazione secondo le modalità e gli strumenti ritenuti, di volta in volta, più opportuni.

Per agevolare lo svolgimento del Test MPMI e la redazione della relazione, sono state predisposte apposite n. 4 *check-list* di domande che consentono di procedere secondo un percorso di approfondimento guidato.

FASE 1

Individuazione dei destinatari e valutazione preliminare degli effetti a carico delle MPMI e della collettività

(check-list n. 1)

Il primo passaggio consiste nell'individuare chi sono i destinatari del provvedimento e più in generale gli utilizzatori finali ("end user"), cioè chiunque sia interessato dagli effetti dell'intervento di regolazione, considerando sia chi sostiene i costi sia chi riceve i benefici. A tal fine si provvede alla raccolta e all'organizzazione dei dati e delle informazioni provenienti dalle fonti informative disponibili, come studi di settore, banche dati statistiche, registri, analisi effettuate sulla regolazione esistente, ecc.

Deve essere inquadrato il contesto normativo esistente a livello europeo, statale e regionale nonché quello socio-economico, tenendo presente che, nel processo di definizione di un provvedimento rivolto al mondo delle MPMI, i due principi generali di riferimento sono quello della "semplificazione burocratica" (articolo 2, lettera c) della legge 180/2011) e quello della "progressiva riduzione degli oneri amministrativi" (articolo 2, lettera d) della legge 180/2011).

La raccolta delle informazioni e l'inquadramento del contesto normativo e socio-economico consentono di verificare preliminarmente se il provvedimento in esame produrrà o meno degli effetti sulle MPMI. Per questo scopo è fondamentale individuare i destinatari finali del provvedimento e stimare:

- *numero e tipologie di MPMI coinvolte;*
- *dimensione economica (es. fatturato medio) delle stesse;*
- *numero di addetti interessati per settore di attività.*

La valutazione preliminare degli effetti consiste nella verifica di benefici ed eventuali nuovi costi (tasse, multe, tariffe, adempimenti, ecc.) generati dal provvedimento a carico delle MPMI, sia direttamente che indirettamente. Nel corso della valutazione preliminare è fondamentale considerare gli effetti che potrebbero penalizzare maggiormente le MPMI rispetto alle grandi imprese, in quanto gli oneri della regolazione legati all'adempimento di una norma risultano, in proporzione, molto più elevati per le prime rispetto alle seconde (cd. "*regressività*" dei costi della regolazione).

La prima fase si conclude con due possibili esiti:

1. il provvedimento genera effetti sulle MPMI

Accertato, anche mediante la consultazione, che l'intervento proposto impatta sul mondo delle MPMI, si procede con la fase 2 relativa alla misurazione e stima dei singoli costi e degli oneri di regolazione;

2. il provvedimento non genera effetti sulle MPMI

Accertato, anche mediante la consultazione, che l'intervento proposto non impatta sul mondo delle MPMI, il test si conclude, riportando le risultanze nella relazione finale allegata alla proposta di atto.

FASE 2

Stima dei singoli costi di regolazione

(check-list n. 2)

Individuati l'ambito d'intervento e i soggetti coinvolti e accertato in via preliminare che il provvedimento ha delle ricadute sulle MPMI, è necessario procedere alla quantificazione delle stesse attraverso una stima dei costi regolatori potenzialmente generati dall'atto proposto.

Le stime ottenute non costituiscono valutazioni puntuali come quelle derivanti dall'utilizzo di campioni statisticamente rappresentativi: l'obiettivo prioritario dell'analisi è quello di fornire, durante il processo decisionale che porta all'adozione del provvedimento, indicazioni quantitative e qualitative che consentano di evidenziare le principali criticità degli atti in esame.

Riguardo alla tipologia di costi da esaminare, si riepilogano di seguito quelli di specifico interesse, considerando che per costi della regolazione si intendono i costi sostenuti dai destinatari di una norma nell'intraprendere le azioni necessarie per l'adeguamento del proprio "comportamento" agli adempimenti imposti:

- costi finanziari, che derivano da un obbligo di pagamento (imposte, bolli, diritti, ecc.)
- costi di conformità (*compliance*), che derivano dagli adempimenti richiesti per adeguarsi alle nuove regole e che si distinguono a loro volta in:
 - *costi di conformità sostanziale*, sostenuti dalle imprese per adeguare il proprio comportamento, la propria attività, il proprio processo produttivo o i propri prodotti a quanto previsto dalla normativa;
 - *costi amministrativi*, sostenuti dalle imprese per rispettare obblighi informativi (OI), ossia adempimenti che impongono di produrre, elaborare e trasmettere informazioni e documenti alla pubblica amministrazione;
- costi determinati dagli eventuali ritardi nei tempi di risposta delle amministrazioni (ad es. nel rilascio di autorizzazioni), in quanto il fattore tempo rappresenta una variabile essenziale nella predisposizione e nell'attuazione di piani finanziari e può condizionare la convenienza economica relativa a diverse ipotesi di intervento da parte dell'impresa.

Pertanto in questa fase viene condotta un'analisi volta a quantificare la distribuzione dei costi, in considerazione del fatto che i benefici dell'intervento possono essere distorti dai costi della regolazione, in ragione della loro regressività per le MPMI.

Per ciascuna tipologia di costo è necessario utilizzare una diversa procedura di stima, anche al fine di garantire tanto l'esaustività della valutazione quanto la velocità della

stessa in relazione ai tempi previsti per l'assunzione della decisione finale sull'atto da produrre; in particolare:

- i costi finanziari sono spesso già definiti da leggi e/o regolamenti vigenti, pertanto la loro stima risulta abbastanza agevole;
- i costi di conformità sostanziale possono essere analizzati con la metodologia contenuta nelle “Linee guida per la misurazione di oneri regolatori e tempi a livello regionale”, elaborate nell’ambito del progetto “Semplifica Italia - Cantieri regionali per la semplificazione” Tale stima non può prescindere da una apposita consultazione mirata alla quantificazione dei costi potenziali in capo alle MPMI destinatarie dell’intervento regolatorio, in quanto la metodologia sopra indicata consente, a differenza di quanto previsto per i costi amministrativi, la sola identificazione delle voci di costo e non anche la quantificazione delle stesse;
- i costi amministrativi possono essere stimati tramite la metodologia contenuta nelle “Linee guida per l’individuazione degli oneri introdotti o eliminati e per la stima dei relativi costi amministrativi” di cui al DPCM del 25 gennaio 2013;
- i costi determinati da eventuali ritardi da parte dell’amministrazione possono essere stimati, al pari dei costi di conformità sostanziale, solo tramite consultazione delle MPMI destinatarie dell’intervento regolatorio.

La stima dei costi di regolazione derivanti da ciascun obbligo contenuto nella proposta di atto, è effettuata sulla base di apposite Tabelle, redatte a cura della struttura del Garante di cui al comma 4 dell’articolo 4 del regolamento, tenuto conto degli atti di indirizzo sopra citati.

Deve inoltre essere valutato l’impatto concorrenziale cioè quanto un determinato obbligo di regolazione potrebbe risultare gravoso per una specifica categoria di imprese e quali potrebbero essere gli effetti sul mercato. Tale impatto può essere valutato in termini di:

- competitività, ovvero quali possono essere gli effetti della regolazione su:
 - la disponibilità di credito;
 - l’attivazione di imposte addizionali;
 - l’accesso a risorse/competenze particolari non presenti nell’impresa;
- possibili modifiche e impatti sulle barriere all’ingresso del mercato per le MPMI.

Gli impatti stimati con le modalità di cui sopra sono quindi posti in consultazione per la validazione finale da parte delle organizzazioni dei portatori di interesse (stakeholder). Questi ultimi possono apportare correttivi e modifiche alle stime ottenute, nonché segnalare voci di costo che il regolatore non ha considerato nell’analisi condotta in questa fase. La consultazione è inoltre fondamentale per “accertare” la rilevanza o meno degli effetti della proposta normativa sulle MPMI.

A conclusione della seconda fase si possono verificare 2 ipotesi:

1. il provvedimento genera effetti rilevanti sulle MPMI

Accertato che l'intervento proposto impatta in maniera significativa sul mondo delle MPMI, si procede con la fase 3 relativa all'individuazione delle opzioni regolatorie alternative;

2. il provvedimento non genera effetti rilevanti sulle MPMI

Il test si conclude non essendo stati accertati impatti rilevanti sulle MPMI, riportando le risultanze nella relazione finale allegata alla proposta di atto.

FASE 3

Individuazione e valutazione delle possibili opzioni regolatorie alternative, incluse quelle di mitigazione, in conformità ai principi di proporzionalità e di gradualità

(check-list n. 3)

Qualora le analisi precedenti mettano in evidenza impatti rilevanti con conseguente rischio di oneri regolatori eccessivi per le MPMI, è necessario valutare le possibili opzioni di intervento alternative, comprese le c.d. “*misure di mitigazione*”, volte a ridurre l’impatto delle nuove norme sulle MPMI. Si richiama, a tal proposito, “*il principio di proporzionalità*” degli adempimenti amministrativi, ossia la differenziazione degli adempimenti, previsti dalla legge, in base alle dimensioni e al settore dell’impresa colpita dagli effetti della regolazione, pur mantenendo inalterata l’effettiva tutela degli interessi pubblici.

La fase si articola in due attività, di seguito elencate:

- individuazione, anche tramite ricorso alla consultazione, e descrizione delle opzioni alternative all’intervento, compreso il mantenimento dello *status quo* (cd. “opzione zero”). Le opzioni alternative sono costruite sulla base di misure che possano mitigare l’impatto sul sistema delle MPMI, tramite applicazione del principio di proporzionalità degli adempimenti amministrativi. Le misure di mitigazione dedicate alle MPMI, in base alle più note esperienze in materia, possono prevedere:
 - esenzione totale o parziale dagli obblighi amministrativi;
 - riduzione o esenzione temporanea dagli obblighi amministrativi;
 - sgravi fiscali o aiuti diretti a compensazione dei costi di regolazione;
 - semplificazione della rendicontazione contabile/amministrativa;
 - apposite campagne di informazione e formazione;
 - semplificazione e coordinamento di ispezioni e controlli sulle imprese.

- valutazione delle opzioni alternative tramite comparazione;

Qualora si debba comunque procedere con la scelta di una determinata opzione che aumenti i costi regolatori o ne introduca di nuovi, tale scelta deve essere descritta e motivata adeguatamente nella relazione finale, evidenziando, unitamente ai maggiori oneri derivanti alle categorie interessate, anche le misure che possono mitigarne l’impatto.

La consultazione delle MPMI

(check-list n. 4)

La consultazione dei destinatari della regolazione costituisce un presupposto fondamentale per il corretto svolgimento del Test e, più in generale, riveste un ruolo rilevante nei processi di disegno e manutenzione delle regole.

La consultazione consente di:

- condividere gli obiettivi dell'intervento, garantendo l'effettivo coinvolgimento dei rappresentanti delle MPMI;
- valutare in maniera più approfondita i costi regolatori introdotti/eliminati;
- individuare le opzioni alternative di intervento e le misure di mitigazione;
- aumentare il livello di trasparenza dell'attività regolatoria dell'amministrazione;
- ridurre conseguenze inaspettate;
- aumentare la partecipazione dei cittadini;
- portare nella discussione la competenza di chi è coinvolto nella regolazione;
- migliorare l'attuazione della regolazione, aiutando a bilanciare i differenti interessi.

Si riporta di seguito un elenco delle tecniche di consultazione che l'Amministrazione può utilizzare nel coinvolgimento degli *stakeholder* (rappresentanti delle MPMI o associazioni interessate nella valutazione dell'atto regolatorio):

- **Incontri e riunioni con i rappresentanti delle MPMI**
Le riunioni possono essere sia formali che informali e consentono di ottenere informazioni/dati di massima in maniera diretta, inoltre consentono di formulare le opzioni alternative rispetto all'opzione zero e di definire gli obiettivi dell'intervento.
- **Interviste**
Le interviste possono essere individuali o collettive e impostate secondo modalità diverse:
 - strutturata, con un insieme fisso e ordinato di domande sottoposte a tutti gli intervistati;
 - semi-strutturata quando viene svolta secondo una traccia con gli argomenti che devono essere affrontati durante l'intervista;
 - aperta, quando il contenuto delle domande non è prestabilito ma varia da soggetto a soggetto, fermo restando un tema principale di riferimento.

- Panel
Si tratta di rilevazioni che vengono effettuate sugli stessi soggetti a distanza di tempo per mettere in luce eventuali cambiamenti nelle opinioni, nei gusti, nelle abitudini.
- Focus group
E' una tecnica costituita dalla selezione di un piccolo gruppo di soggetti che viene sottoposto ad un'intervista più o meno strutturata, da parte di uno o più moderatori, su uno specifico argomento. L'interazione che si crea tra i partecipanti consente di ricevere input/idee in misura più rilevante rispetto all'intervista individuale, sia per quantità che per qualità.
- Consultazioni online, forum e altri strumenti IT
Si attua attraverso la pubblicazione di un "documento di consultazione" (questionario o schema di provvedimento normativo), prevalentemente via *web*, con richiesta, rivolta ai soggetti interessati, di rispondere in tempi prestabiliti.

In sede di redazione della relazione, è necessario dar conto del numero delle consultazioni effettuate, delle categorie di soggetti coinvolti e dei criteri per la loro individuazione, delle modalità e delle tecniche utilizzate, motivando le scelte operate e riportando i risultati ottenuti.

CHECK-LIST N. 1

FASE 1 – INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI E VALUTAZIONE PRELIMINARE DEGLI EFFETTI

| | | |
|---|-----------|-----------|
| 1.1 – Inquadramento generale della proposta di atto | | |
| 1.1.a – Quali sono le motivazioni dell'intervento e i relativi obiettivi? <i>(illustrazione delle motivazioni alla base dell'intervento proposto e degli obiettivi che il regolatore vuole conseguire, con particolare riferimento agli effetti attesi sul contesto socio-economico)</i> | | |
| | | |
| 1.1.b – Qual è il quadro normativo di riferimento attualmente vigente? <i>(ricostruzione del contesto normativo esistente a livello europeo, statale e regionale, in cui si inserisce l'intervento proposto)</i> | | |
| | | |
| 1.2 – Valutazione preliminare degli effetti | | |
| 1.2.a – La proposta impatta direttamente sulle imprese? <i>(se la proposta impone nuove tasse, contributi, premi, multe, tariffe oppure impone costi connessi al rispetto delle nuove regole)</i> | SÌ | NO |
| 1.2.b – La proposta impatta indirettamente sulle imprese? <i>(se la proposta impone particolari nuovi costi di adempimento / oneri ai potenziali clienti delle imprese, quali cittadini/ istituzioni, che ricadono sulle imprese oppure se modifica le caratteristiche del mercato incidendo sulle modalità di fornitura del servizio o del prodotto delle imprese)</i> | SÌ | NO |
| N.B. Se la proposta impatta direttamente o indirettamente sulle imprese (almeno un "SI" nelle domande 1.2.a e 1.2.b), procedere con la domanda 1.2.c, altrimenti il TEST PMI si conclude | | |
| 1.2.c – Effetti che potrebbero penalizzare maggiormente le PMI rispetto alle grandi imprese | | |
| La proposta impone oneri amministrativi in termini di richiesta di informazioni o documenti? | SÌ | NO |
| Le PMI sono le destinatarie esclusive della proposta? | SÌ | NO |
| La proposta incide su un settore in cui opera un numero rilevante di PMI? | SÌ | NO |
| N.B. Se la proposta genera effetti che penalizzano le MPMI (almeno un "SI" nella precedente sezione 1.2.c), procedere con la successiva sezione, altrimenti il TEST PMI si conclude | | |

| 1.3 – Individuazione dei destinatari della regolazione | |
|--|--|
| 1.3.a – Numero di MPMI coinvolte | |
| 1.3.b – Settori di attività interessati | |
| 1.3.c – Dimensione economica delle MPMI (fatturato medio) | |
| 1.3.d – Numero di addetti interessati per settore | |

CHECK-LIST N. 2
FASE 2 – STIMA DEI SINGOLI COSTI DI REGOLAZIONE

| 2.1 – Costi finanziari (bolli, diritti, imposte, tasse) | |
|--|-------------------------------|
| <i>Denominazione (ad es. pagamento diritti di segreteria, marca da bollo, ecc.)</i> | <i>Costo in €</i> |
| 1. | |
| 2. | |
| 3. | |
| Totale per impresa – Costi finanziari | |
| 2.2 – Costi di conformità sostanziale (Tabella A) | |
| <i>Denominazione obbligo (ad es. acquisto macchinario, installazione filtri, ecc.)</i> | <i>Costo in €</i> |
| 1. | |
| 2. | |
| 3. | |
| Totale per impresa – Costi di conformità sostanziale | |
| 2.3 – Costi amministrativi (Tabella B) | |
| <i>Denominazione obbligo (ad es. comunicazione dati, SCIA, autorizzazione, ecc.)</i> | <i>Costo in €</i> |
| 1. | |
| 2. | |
| 3. | |
| Totale per impresa – Costi amministrativi | |
| Bilancio netto dei costi per impresa [Totale (2.1 + 2.2 + 2.3)] | <i>Costo in €</i> |
| 2.4 – Costi determinati da eventuali ritardi della PA | |
| <i>Denominazione obbligo (ad es. comunicazione dati, SCIA, autorizzazione, ecc.)</i> | <i>Costo in €₁</i> |
| 2.4 – Valutazione dell’impatto concorrenziale | |
| 2.4.a – Impatto sulla competitività delle MPMI | |

¹ per ogni mese di ritardo, nella risposta da parte dell’amministrazione, rispetto a quanto previsto dalla proposta di intervento regolatorio

(analisi degli effetti sulla disponibilità di credito; l'attivazione di imposte addizionali; l'accesso a risorse/competenze particolari non presenti nell'impresa)

2.4.b – Impatto sulle barriere all'ingresso del mercato

(individuazione di eventuali elementi che rendono più difficoltoso l'ingresso nel mercato alle nuove MPMI)

Nota: La stima dei costi di regolazione derivanti da ciascun obbligo contenuto nella proposta di atto, è effettuata sulla base di apposite Tabelle, redatte a cura della struttura del Garante di cui al comma 4 dell'articolo 4 del regolamento, secondo quanto riportato nell'ambito della Fase 2, a pagina 5 del Modello Operativo.

CHECK-LIST N. 3

FASE 3 – INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI OPZIONI REGOLATORIE ALTERNATIVE

3.1 – Descrizione e valutazione dell'opzione 0 (non intervento)

(analisi degli effetti di un eventuale mantenimento dello status quo, senza alcun intervento di regolazione)

3.2 – Individuazione e costruzione delle opzioni alternative, sulla base di misure di mitigazione

(costruzione delle opzioni alternative di intervento mediante verifica del rispetto dei principi di semplificazione e proporzionalità degli adempimenti amministrativi)

3.2.1. RIDONDANZA DEGLI ADEMPIMENTI

- L'obbligo introdotto deriva da disposizioni superate dalla disciplina in vigore e non espressamente abrogate o comunque ridondanti rispetto alle disposizioni vigenti?
- L'obbligo introdotto presenta sovrapposizioni o duplicazioni con adempimenti imposti da altri soggetti pubblici che possono essere eliminate?
- Sono richieste informazioni ulteriori a quelle imposte dalla normativa europea?
- Sono richiesti dati e documenti già in possesso della stessa o di altre amministrazioni pubbliche?

3.2.2. PROPORZIONALITA' ALLA TUTELA DELL'INTERESSE PUBBLICO

- È possibile ridurre la platea delle imprese e dei cittadini obbligati in relazione alle caratteristiche (dimensione, settore di attività, ecc.) o alle esigenze di tutela degli interessi pubblici?
- È possibile differenziare le modalità di adempimento in relazione alle caratteristiche dei destinatari o alle esigenze di tutela degli interessi pubblici?

3.2.3. RIDUZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI

- Può essere ridotta la frequenza della richiesta di informazioni?
- Possono essere unificate le scadenze?
- Può essere informatizzata la presentazione delle istanze e delle comunicazioni attraverso la compilazione online?
- La modulistica può essere semplificata e resa accessibile online?
- La modulistica può essere standardizzata su tutto il territorio regionale?
- Possono essere semplificate le modalità di rendicontazione?
- Possono essere adottate linee guida ed altri strumenti per eliminare incertezze interpretative?
- Le attività di controllo e ispezione condotte dall'amministrazione possono essere

razionalizzate e coordinate per limitarne l'impatto sulle attività di impresa?

3.2.4. MISURE DI SUPPORTO

- E' possibile prevedere sgravi fiscali o aiuti diretti a compensare i costi della regolazione che ricadono sulle imprese?
- E' possibile organizzare apposite campagne di informazione e formazione per le imprese destinatarie della regolazione?

3.3 – Valutazione delle opzioni

Opzione 1

(analisi degli effetti, in termini di costi e benefici per le imprese, di un'opzione di intervento alternativa a quella proposta, costruita sulla base dei principi di semplificazione e proporzionalità degli adempimenti amministrativi)

Opzione 2

(analisi degli effetti, in termini di costi e benefici per le imprese, di un'opzione di intervento alternativa a quella proposta, costruita sulla base dei principi di semplificazione e proporzionalità degli adempimenti amministrativi)

3.4 – Esito della valutazione

(comparazione tra le varie opzioni di intervento e quella inizialmente proposta, con indicazione, motivata, dell'opzione prescelta a valle della comparazione e descrizione sintetica dei costi introdotti nonché delle eventuali misure di mitigazione previste)

CHECK-LIST N. 4
CONSULTAZIONE DELLE MPMI

| | |
|---|--|
| 4.1 – Consultazioni effettuate | |
| <i>(sintesi delle attività di consultazione effettuate durante lo svolgimento del Test MPMI e dei risultati ottenuti in termini di dati rilevati, correttivi e/o misure di mitigazione inserite nella proposta di intervento)</i> | |
| 4.2 – Lista delle consultazioni | |
| CONSULTAZIONE N. _____ | |
| Fase del TEST MPMI | |
| Categorie di soggetti coinvolti | |
| Modalità e tecnica di consultazione | |
| Esiti della consultazione | |
| | |
| CONSULTAZIONE N. _____ | |
| Fase del TEST MPMI | |
| Categorie di soggetti coinvolti | |
| Modalità e tecnica di consultazione | |
| Esiti della consultazione | |